

mercoledì 9 giovedì 10 marzo 2016 - ore 21

## VERGINE GIURATA

**Regia:** Laura Bispuri - **Sceneggiatura:** Francesca Manieri dall'omonimo romanzo di *Elvira Dones* - **Fotografia:** Vliadan Radovic - **Montaggio:** Carlotta Cristiani, Jacopo Quadri - **Interpreti:** Alba Rohrwacher, Lars Eidinger, Flonja Kodheli, Luan Jaha, Bruno Shllaku, Ilire Celaj - Italia/Albania/Svizzera/Albania/Germania/Kosovo 2015, 90', Istituto Luce Cinecittà.

*Albania. Hana viene adottata dagli zii dove cresce con la loro figlia Lila. Quando Lila fugge da un matrimonio combinato, Hana, ribelle ma legata alla famiglia che l'ha accolta, adeguandosi alla legge arcaica del kanun che non riconosce alle donne alcuna libertà, giura di rimanere vergine, prende il nome di Marc e si fa uomo ottenendo così gli stessi diritti dei maschi, ma rinunciando alla sua femminilità. Dieci anni dopo, Marc si sposta in Italia, dove ora abita Lila. In contatto con una cultura più aperta, ritroverà in sé le tracce di Hana.*

*Vergine giurata*, lungometraggio d'esordio di Laura Bispuri, (...) esplora il tema dell'identità, non solo di genere, attraverso immagini essenziali, e allo stesso tempo rigogliose: i corpi sono descritti da vicino con un'intimità fisica quasi disturbante - carne, macchie, muscoli, pieghe della pelle. La regia di Bispuri ha una qualità ipnotica, soprattutto durante le sequenze acquatiche, (...) i dialoghi sono ridotti all'osso, ma la storia è resa esplicita dalla limpidezza della narrazione e dalla recitazione intensa e rigorosa di Alba Rohrwacher, interprete di una femminilità di confine priva di vanità ma non di sensualità segreta. La cinepresa che soffiava sul collo dei personaggi, inseguiti da dietro, ricorda lo stile "documentario" dei Dardenne, e quella del "film di realtà". (Paola Casella, [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it))

Dopo la prima al Festival di Berlino, la Frankfurter Allgemeine Zeitung ha scritto: "Alba Rohrwacher fuma come il giovane Dean Martin, impugna il fucile come Clint Eastwood e sorride come solo lei sa fare. Di mille persone che non avremmo più voglia di vedere, finalmente arriva qualcuno che non vorremmo mai smettere di guardare."

*Lo stile è quello del cinema verità, del documentario silenzioso giocato interamente sugli sguardi e sugli atteggiamenti dei protagonisti. Ed è grazie a ciò che fuoriesce l'intensa interpretazione di Alba Rohrwacher, attrice che rimane in perenne sospensione tra il giuramento che la costringe a un'esistenza di privazioni e le costanti pulsioni femminili. (...) Laura Bispuri non ha la presunzione di realizzare un film sul travestitismo (anche perché non ce ne sarebbe il motivo), ma una pellicola che va a indagare nella profondità di una pulsione, nelle viscere di un'identità abbandonata e ora, più che mai, necessaria. Contraddistinto da una regia ipnotica e pulita, Vergine giurata prosegue passo dopo passo in direzione di una riappropriazione personale e il tutto è scandito da una giustapposizione di immagini che risultano, allo stesso tempo, rituali e culturalmente distanti (come non sottolineare il confronto tra il funerale kanun e le belle riprese sott'acqua del nuoto sincronizzato). (...) Vergine giurata è un film di corpi, privazioni e retaggi intimisti, il tutto annaffiato da una fotografia che vira sui toni del blu e del grigio. Interessata a seguire il progressivo (e doloroso) percorso di riavvicinamento al proprio io da parte di Hana, Laura Bispuri ha il merito di sapersi confrontare con un tema difficile e non di facile rappresentazione. Decisamente un buon risultato per un'esordiente dietro la macchina da presa. (Andrea Ussia, [www.persinsala.it](http://www.persinsala.it))*